

# Famiglia dell'Ave Maria

Proprietà "Famiglia dell'Ave Maria" - Via Nuvoloni 30, 18038 Sanremo - Tel 0184 531422 - Stampato in proprio  
Reg. Stampa n. 3 Trib. Imperia - Direttore Responsabile: Can. Don Matteo Sorasio - Anno LII - N. 4 / DICEMBRE 2018

## IN CAMMINO VERSO GESÙ



L'Epifania del Signore è la manifestazione di Gesù che risplende come luce per tutte le genti. Simbolo di questa luce che splende nel mondo e vuole illuminare la vita di ciascuno è la stella, che guidò i Magi a Betlemme. Essi videro «*spuntare la sua stella*» e scelsero di seguirla: **scelsero di farsi guidare dalla stella di Gesù.**

Anche nella nostra vita ci sono diverse stelle, luci che brillano e orientano. **Sta a noi scegliere quali seguire.**

Per esempio, ci sono luci intermittenti, che vanno e vengono, come le piccole soddisfazioni della vita: anche se buone, non bastano, perché durano poco e non lasciano la pace che cerchiamo. Ci sono poi le luci abbaglianti della ribalta, dei soldi e del successo, che promettono tutto e subito: sono seducenti, ma con la loro forza accecano e fanno passare dai sogni di gloria al buio più fitto.

I Magi, invece, invitano a seguire una luce stabile, una luce gentile, che non tramonta, perché non è di questo mondo: viene dal cielo e splende... dove? Nel cuore.

E **come trovare questa luce divina?** Seguiamo l'esempio dei Magi, che il Vangelo descrive sempre in movimento. Chi vuole la luce, infatti, esce da sé e cerca: non rimane al chiuso, fermo a guardare cosa succede attorno, ma mette in gioco la propria vita; esce da sé. **La vita cristiana è un cammino continuo**, fatto di speranza, fatto di ricerca; un cammino che, come quello dei Magi, prosegue anche quando la stella sparisce momentaneamente dalla vista. In questo cammino ci sono anche delle insidie che vanno evitate: le chiacchiere superficiali e mondane, che frenano il passo; i capricci paralizzanti dell'egoismo; le buche del pessimismo, che intrappola la speranza. Questi ostacoli bloccarono gli scribi, di cui parla il Vangelo di oggi. Essi sapevano dov'era la luce, ma non si mossero. La loro conoscenza è stata vana: sapevano tante cose, ma per niente, tutto vano. Non basta sapere che Dio è nato, se non si fa con Lui Natale nel cuore.

I Magi lo hanno fatto: trovato il Bambino, «*si prostrarono e lo adorarono*». **Non lo guardarono soltanto**, non dissero solo una preghiera di circostanza e se ne sono andati, no, ma adorarono: entrarono in una comunione personale di amore con Gesù. Poi gli donarono oro, incenso e mirra, ovvero i loro beni più preziosi.

**Impariamo dai Magi a non dedicare a Gesù solo i ritagli di tempo e qualche pensiero ogni tanto**, altrimenti non avremo la sua luce. Come i Magi, mettiamoci in cammino, rivestiamoci di luce seguendo la stella di Gesù, e adoriamo il Signore con tutto noi stessi.

Francesco  
dall'Angelus del 6/1/2017



L'11 aprile 2014 la Congregazione delle Cause dei Santi ha concesso il nulla osta della Santa Sede per l'avvio della causa di beatificazione di Maddalena Carini.

Per chi ha conosciuto Maddalena, le sue straordinarie qualità morali e spirituali hanno rappresentato un esempio, un incoraggiamento e un sostegno per compiere la volontà del Signore. Chiediamo l'intercessione della Madonna perché queste virtù straordinarie possano presto essere riconosciute dalla Chiesa e perché aiuti tutti coloro che appartengono alla "Famiglia dell'Ave Maria" a rimanere fedeli agli ideali a cui Maddalena ha dedicato la sua vita.

Chi desiderasse contribuire alle spese per la causa di beatificazione di Maddalena Carini, Fondatrice della Famiglia dell'Ave Maria, può inviare un'offerta:

➤ sul c/c bancario **IT87Z030150320000003437408**

intestato a "Famiglia dell'Ave Maria - Fondazione di Culto" oppure

➤ sul conto corrente postale **10362184**

intestato a "Famiglia dell'Ave Maria - Ente Morale"

indicando come causale:

**"Pro causa beatificazione Maddalena Carini"**

**PER RICONOSCENZA VERSO GLI OFFERENTI, OGNI PRIMO SABATO DEL MESE VIENE CELEBRATA UNA S. MESSA SECONDO LE LORO INTENZIONI**

**CHI FOSSE IN POSSESSO DI MATERIALE RIGUARDANTE LA SERVA DI DIO MADDALENA CARINI, O AVESSE NOTIZIE INTERESSANTI DA COMUNICARE, O FOSSE A CONOSCENZA DI GRAZIE OTTENUTE PER SUA INTERCESSIONE, PUÒ INVIARE IL MATERIALE PRESSO LA SEDE DELLA POSTULAZIONE: VILLA MARIA, CORSO NUVOLONI 30 - 18038 SANREMO (IM)**

# PROMOZIONE E FORMAZIONE DEI FEDELI LAICI

Nei giorni 26-28 settembre scorso il DICASTERO PER I LAICI, LA FAMIGLIA E LA VITA ha organizzato un incontro internazionale sulla "Promozione e formazione dei fedeli laici".

Si tratta di un tema fondamentale per tutti i membri della "Famiglia dell'Ave Maria", che come laici sono chiamati alla corresponsabilità nella missione della Chiesa in un ruolo particolare a loro riservato: portare la Parola di Dio e la testimonianza cristiana nel mondo.

Per svolgere in modo adeguato e consapevole questo compito, la Chiesa ci invita con sempre maggiore insistenza ad un continuo approfondimento della nostra formazione cristiana, che non può più essere demandata esclusivamente al sacerdote ma deve scaturire da un impegno personale di ciascun fedele.

Di seguito riportiamo i passaggi più significativi degli interventi del Prefetto del Dicastero, Card. Kevin Farrell, invitando tutti a riflettere su quanto oggi la Chiesa chiede a noi laici.

## BENVENUTO E INTRODUZIONE AI LAVORI

Cari amici,

benvenuti al convegno internazionale sulla promozione e la formazione dei laici. Lo scopo di questa riunione è quello di ampliare la nostra comprensione delle condizioni attuali dei fedeli laici e, altrettanto importante, di estendere il nostro sguardo agli angoli sempre più secolari della società che sono facilmente trascurati quando si discute la vita della Chiesa.

In primo luogo vorrei condividere alcuni aspetti del **Dicastero per i laici, la famiglia e la vita**, e la sua missione.

Il Dicastero [ndr: istituito da Papa Francesco il 15 agosto 2016] coinvolge sia clero che laici, che lavorano fianco a fianco per svolgere i loro compiti di evangelizzazione.

Per quanto riguarda i laici, la missione del Dicastero è quella di "favorire nei fedeli laici la coscienza della corresponsabilità, in forza del Battesimo, per la vita e la missione della Chiesa, secondo i diversi carismi ricevuti per l'edificazione comune, con una particolare attenzione alla peculiare missione dei fedeli laici di animare e perfezionare l'ordine delle realtà temporali.

Promuove anche la partecipazione dei fedeli laici all'istruzione catechetica, alla vita liturgica e sacramentale, all'azione missionaria, alle opere di misericordia, di carità e di promozione umana e sociale. Ne sostiene e incoraggia altresì la presenza attiva e responsabile nella vita parrocchiale e diocesana, e negli organi consultivi di governo presenti nella Chiesa a livello universale e particolare". [ndr: Statuto del Dicastero per i laici, la famiglia e la vita, art.6]

Il Santo Padre Francesco ha espresso l'importanza dei fedeli laici e la **necessità di evitare la clericalizzazione dei laici**.

Cosa significa? Come ha affermato Giovanni Paolo,

"quando i ruoli sacramentali o liturgici che spettano al sacerdote vengono assunti da fedeli laici o quando questi iniziano a svolgere compiti che competono al governo pastorale proprio del sacerdote" "l'impegno dei laici diviene una forma di clericalismo". Similmente, la **"laicizzazione del clero"** si verifica quando i sacerdoti dimenticano che **"il centro del sacerdozio cristiano consiste nell'offrire il sacrificio di Cristo"**.

Sia **"la clericalizzazione dei laici che la laicizzazione del clero si verificano 'quando non è il servizio ma il potere a modellare ogni forma di governo nella Chiesa'"**.

Ora Papa Francesco ha rivolto lo sguardo della Santa Sede ai **laici, il cui ruolo è importante per la Chiesa come quello del clero**, e gli deve quindi essere dato il dovuto rispetto e apprezzamento. Siamo chiamati a lasciare che i laici siano laici e i sacerdoti siano sacerdoti. Ricordando ancora una volta le parole di Papa Giovanni Paolo II: **"il principale ambito dell'esercizio della vocazione laicale è il mondo delle realtà economiche, sociali, politiche e culturali. È in questo mondo che i laici sono invitati a vivere la loro vocazione battesimale"**.

Ma per uscire nel mondo, dobbiamo prima acquisire gli strumenti necessari e la **formazione**.

## OMELIA

Cari fratelli e sorelle,

la Provvidenza ha voluto che, nella prima Messa del nostro convegno, noi ascoltassimo questo Vangelo sull'invio missionario dei Dodici. Sembra, dunque, che in questi giorni di riflessione e di dialogo, **il Signore vuole che ci poniamo in una prospettiva missionaria**.

Sapete bene che uno dei più grandi desideri di Papa Francesco è che entri nella Chiesa, a tutti i livelli, una nuova mentalità missionaria. **Si tratta di acquisire una "mentalità" nuova, non di promuovere attività e programmi straordinari**. L'accento del Santo Padre non è su metodi e iniziative particolari, quanto su uno "sguardo nuovo" che tutti noi dovremmo assumere. Uno sguardo – pieno di carità, empatia e animato dalla gioia – che va oltre noi stessi, le nostre abitudini, le nostre sicurezze acquisite, le nostre strutture ecclesiali consolidate e **si rivolge a chi ancora non è stato raggiunto dal "Regno di Dio"**.

Il Vangelo dice che Gesù, anzitutto, "convocò" i Dodici. Questa "convocazione" indica che Gesù, con la sua chiamata, crea un corpo ecclesiale, fa dei Dodici una unità.

**La missione**, quindi, **non è mai un'impresa solitaria**, ma è necessario far parte di un "corpo", aver ricevuto una chiamata dal Signore, e **agire sempre in comunione con tutti gli altri discepoli** che, come noi, sono stati convocati dal Signore. In questa unità si trova forza e sostegno per la missione.

Leggiamo poi che, in questa prima missione, Gesù mandò gli apostoli «ad annunciare il Regno». **Questa missione**

*A tutti gli amici della Famiglia dell'Ave Maria affettuosi auguri di un Santo Natale*

**inizia sempre dall'annuncio** gioioso e al tempo stesso autorevole, che Dio è presente, è vicino, viene a chiamare a sé gli uomini di tutti i luoghi e di tutti i tempi.

La missione, quindi, non può mai iniziare con esortazioni morali, con la discussione di problemi di attualità, con la denuncia di ingiustizie sociali, con l'insistenza su temi etici, con suggestive idee filosofiche o spirituali. Tutto ciò verrà in seguito, ma non deve essere il contenuto del primo annuncio.

Il primo passo dell'annuncio missionario **riguarda direttamente Dio e ciò che Dio fa in favore dell'uomo, non ciò che l'uomo dovrebbe fare nei confronti di Dio**. E nella missione non si propone una teoria su Dio, ma si fa presente una realtà certa, vissuta, sperimentata da chi annuncia, cioè che Dio esiste, che Dio è venuto incontro all'uomo in Gesù suo Figlio, che vuol farsi conoscere come Padre e vuol sollevare gli uomini da tutte le loro miserie e i loro peccati e chiamarli tutti all'unità e alla comunione nel suo Regno, che inizia già qui su questa terra mediante la Chiesa.

Il Vangelo dice anche che Gesù conferisce agli apostoli «potere su tutti i demoni e di guarire le malattie».

**La missione**, quindi, già dall'inizio, pur centrandosi esclusivamente su Dio, **non rimane mai qualcosa di puramente spirituale**, ma risana e vivifica tutto l'uomo, e ogni aspetto della sua esistenza: morale, spirituale, fisico e sociale.

Gesù dice poi agli apostoli di non portare un bastone, mezzo di sostegno e di autodifesa, né la borsa, usata per

mendicare, né cibo, né denaro, per assicurarsi la sussistenza, né due tuniche, per cambiarsi e proteggersi dal freddo. Gli apostoli, dunque, vanno completamente "indefesi", senza garanzie e protezioni umane, in tal modo **sono costretti ad affidarsi totalmente a Dio**.

Questo è un monito per tutti noi. Quando siamo legati a troppe cose, e, soprattutto, quando siamo troppo pieni di noi stessi, delle nostre capacità, delle nostre idee, delle nostre metodologie, allora finiamo per non avere la cosa che veramente conta: la fiducia in Dio, il desiderio di metterlo al primo posto nel nostro cuore e di farlo conoscere agli altri. Per questo **la missione**, per essere autentica, **deve essere sempre fatta in povertà, senza autodifese**, in modo da non perdere la cosa più importante: il primato di Dio e l'umile fiducia in Lui.

Cari fratelli, queste semplici riflessioni ci invitano a considerare anche il tema di questo convegno in una prospettiva missionaria. Sono un invito ad intendere **la "promozione e la formazione dei fedeli laici"**, come un cammino che **tende in ultima analisi alla formazione di "discepoli missionari"**, per usare un'espressione cara a Papa Francesco. Egli ci ricorda, con grande fiducia e con grande rispetto per la dignità di ogni battezzato, che «ogni cristiano è missionario nella misura in cui si è incontrato con l'amore di Dio in Cristo Gesù» (EG 120).

Card. Kevin Farrell  
Prefetto del Dicastero  
per i laici, la famiglia e la vita

## POMERIGGIO "IN FAMIGLIA" A BEREGUARDO

Domenica 14 ottobre, come ogni anno, la "Famiglia dell'Ave Maria" si è riunita nei luoghi dell'infanzia di Maddalena Carini, non solo per devozione nei confronti della propria fondatrice ma per ricordarne la testimonianza di vita e lo stile di apostolato, che ogni membro dell'opera da lei fondata deve avere sempre presente come linea guida del suo agire.

Il carissimo don Angelo ci ha accompagnato anche quest'anno, come fa con grande affetto fin dal suo insediamento nella parrocchia di Bereguardo. Gli siamo particolarmente grati per aver immediatamente intuito come Maddalena possa e debba essere – per noi ma anche per i suoi concittadini – un esempio di apertura al prossimo, specialmente a coloro che non conoscono il Signore o che se ne sono allontanati a causa delle vicende della vita. La stessa apertura a cui ci invita ancora oggi il Papa quando parla di "periferie esistenziali", quei luoghi di sofferenza che "hanno bisogno della luce del Vangelo", per raggiungere i quali invita tutti noi a "uscire dalla propria comodità" (Evangelii Gaudium 20).

Ma in questa occasione abbiamo avuto la gioia di avere con noi anche il nuovo Assistente Ecclesiastico della "Famiglia dell'Ave Maria", S.E. Mons. Pier Giorgio Micchiardi, vescovo emerito di Acqui.

Nella S. Messa alla Cascina Morona, concelebrata anche da don Innocente Garlaschi, il vescovo ha commentato la lettura del Vangelo ricordando che tra i tanti "sì" che sono stati detti al Signore – e che siamo chiamati anche noi a dire – c'è quello di Maddalena, che corrispondendo alla richiesta di Gesù ("Vendi quello che hai e dallo ai poveri, e avrai un tesoro in cielo; poi vieni e seguimi") attraverso la "Famiglia dell'Ave Maria" ha messo a disposizione sé stessa, i suoi beni materiali, la sua sofferenza, per essere al servizio della famiglia, per avvicinare al Signore i lontani e per la santificazione dei sacerdoti. Finalità attualissime, in un momento in cui la mentalità corrente mette in crisi il valore della famiglia e in cui i sacerdoti hanno particolarmente bisogno di essere aiutati.

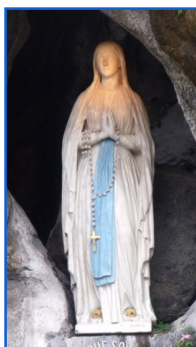
Ci ha quindi invitati a seguire l'esempio di Maddalena rinnovando ogni giorno il nostro impegno, non solo a dire di "sì" al Signore mettendolo al centro della nostra vita, ma anche a condividere i nostri beni, a mettere a disposizione ciò che abbiamo (preghiera, azione, sacrificio...) per gli scopi che lei ci ha indicato.

E dopo la preghiera, un pomeriggio "in famiglia" non poteva che concludersi con un momento conviviale: una merenda all'aperto sotto il porticato della Cascina Morona – dove Maddalena giocava da bambina – per aiutarci a cementare sempre più l'amicizia tra membri e simpatizzanti della "Famiglia dell'Ave Maria", condizione necessaria per poter dare vita, insieme, all'apostolato a cui siamo chiamati.





# VITA DI FAMIGLIA



## PELLEGRINAGGIO A LOURDES

26-29 APRILE 2019

Viaggio in pullman gran turismo con partenza da Torino venerdì 26 aprile alle 5.30 e fermata alla stazione di servizio di Bordighera Nord alle 9.00 ca.

Soggiorno in hotel 3 stelle ubicato a pochi metri dall'ingresso alla Grotta. Camere singole disponibili in numero limitato.

Iscrizioni aperte fino al 28 febbraio 2019.

Per informazioni e iscrizioni contattare la signora Gianrina Pavignano (339-4652214) o il proprio referente di zona.  
Organizzazione tecnica Erebus Viaggi - Sanremo



## PROSSIMI APPUNTAMENTI

**Esercizi Spirituali per laici** - dal 20 al 24 marzo 2019 presso l'hotel Villa Maria di Sanremo si terranno i consueti Esercizi Spirituali per i membri della "Famiglia dell'Ave Maria". Gli Esercizi sono aperti a chiunque desideri partecipare.

PREDICATORE: S.E. Mons. Pier Giorgio Micchiardi - TEMA: "La gioia di essere cristiani"

Per motivi organizzativi chiediamo la cortesia di prenotare entro il 10.03.2019.

Maggiori informazioni sono reperibili sul nostro sito internet.

## INCONTRI DEI GRUPPI

CALENDARIO 2018/2019

### SANREMO

Nella cappella di Villa Maria, corso Nuvoloni 30 il sabato alle 16.30 recita del Rosario, alle 17.00 S. Messa prefestiva  
Tutti i venerdì alle 15.00 Via Crucis a Boscobello, c.so Inglesi 374

### VILLA MAGGIO – MANDELLO DEL LARIO (LC)

Il sabato, nella cappella privata della casa, alle 16.30 recita del Rosario, alle 17.00 S. Messa prefestiva.  
Tutti i giovedì alle 11.00 celebrazione della S. Messa per gli scopi della "Famiglia dell'Ave Maria".

### CASERTA

Il gruppo si incontra il giorno 11 di ogni mese alle ore 17.30 presso l'Istituto Salesiano, via Don Bosco 34.

### MESSINA

Il primo giovedì del mese alle 17.00 il gruppo si incontra per la recita del Rosario e la celebrazione della S. Messa nella chiesa di San Giuseppe, via Cesare Battisti.  
Inoltre tutti i giovedì, nella stessa chiesa e alla stessa ora, si prega per gli scopi della "Famiglia dell'Ave Maria".

### MORTARA

Il gruppo si incontra la seconda domenica del mese da settembre a maggio nella Basilica di S. Lorenzo. Alle 17.00 recita del Rosario e Adorazione Eucaristica; alle 18.00 S. Messa.

### ROMA

Il gruppo si incontra, da ottobre a giugno, il primo mercoledì del mese (in gennaio e maggio il secondo) alle 15.30 presso l'Istituto delle Suore Francescane Figlie della Misericordia, in via di Porta Maggiore 38.

### TORINO

Ogni primo sabato del mese (in gennaio e febbraio il secondo), da ottobre ad aprile, il gruppo si incontra nella Basilica del Corpus Domini\*, via Palazzo di Città.

Alle 15.00 Adorazione con esposizione del SS e recita del Rosario; alle 16.00 S. Messa. Sono sempre disponibili sacerdoti per le confessioni.

\* L'incontro di febbraio si terrà nella chiesa di S. Lorenzo, in piazza Castello

### VERCELLI

Il primo sabato del mese, da ottobre a giugno, il gruppo si incontra presso il Santuario della Madonna degli Infermi (Chiesa di San Bernardo) in via F.lli Laviny 40. Alle 16.00 Adorazione con esposizione del SS.mo e recita del Rosario; alle 17.00 S. Messa.

Ogni secondo sabato del mese alle ore 21.00 il parroco di Bereguardo, don Angelo Curti, celebra la S. Messa nella **cappella della Cascina Morona**, casa natale di Maddalena Carini

## FAMIGLIA DELL'AVE MARIA

Per informazioni rivolgersi alla sede centrale o al referente locale. Di seguito tutti i contatti.

Famiglia dell'Ave Maria - Sanremo - referente: Margherita Marocco - tel. 0184 531422

Famiglia dell'Ave Maria - Villa Maggio - Mandello del Lario, fraz. Olcio (LC) - referente: Lucia Giavarini - tel. 0341 731231

Caserta - referente: Pasquale Mercaldo - tel. 0823 459955 - 340 8319055

Messina - referente: Antonella Maiorana - tel. 090 57973

Mortara (PV) - referente: Flavio Polledri - tel. 349 3169862

Roma - referente: Maria D'Angelo - tel. 06 76902217 - 333 2200557

Torino - referente: Gianrina Pavignano Turco - tel. 339 4652214

Vercelli - referente: Carla Michelone - tel. 0161 49358